

Regione Piemonte

Provincia di Biella



Comune di Massazza

# **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Variante n°1

**Relazione Descrittiva**

*R\_CA\_1\_17\_msz\_bi*

settembre 2017

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani

A handwritten signature in purple ink, appearing to read 'Francesca Gazzani'.

# 1 ASPETTI GENERALI

## 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Massazza.

Il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato redatto con riferimento alla *Variante Parziale 8 al PRG Vigente* di Massazza.

L'elaborazione della *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Massazza è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

## 1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre Il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

### 1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, titoli abilitativi all'attività edilizia e Denunce di Inizio Attività, SCIA e CIAL). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

## 1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Origine e finalità del documento
  - 1.3 Azioni Connesse
  - 1.4 Organizzazione del documento
  
- 2 IL TERRITORIO
  - 2.1 Aspetti ambientali
  - 2.2 Aspetti antropici
  
- 3 TECNICA OPERATIVA
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Aspetti generali
  - 3.3 Fase 0
  - 3.4 Fase I
  - 3.5 Fase II
  - 3.6 Fase III
  - 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

*Appendice A:* Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto  
– Planimetrie (scala 1 : 2 500)

*Appendice B:* Documentazione Fotografica

*Appendice C:* Glossario

*Appendice D:* Quadro normativo

*Appendice E:* Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

*Appendice F:* Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

## 2 IL TERRITORIO

### 2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Massazza si trova in Provincia di Biella (Piemonte) a S - E del capoluogo provinciale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 11,61 km<sup>2</sup> e confina con quello dei Comuni di Benna, Cossato, Giffelnga, Mottalciata, Salussola, Verrone, Villanova Biellese.



Collocazione geografica di Massazza (da Carta Turistica – Provincia di Torino)



- 

Alluvioni ghiaiose recenti ed attuali degli alvei abbandonati ed attivi.
- 

Alluvioni fluvioglaciali e fluviali ciottolose non alterate, terrazzate, a terreni grigio-bruni. *WÜR*M (*WÜR*M p.p.?).
- 

Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, con debole strato di alterazione brunastro, talora giallastro, costituenti il livello fondamentale della pianura; coperture loessiche delle stesse. *RISS* p.p. (*WÜR*M p.p.?).
- 

Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, alterate in terreno argilloso giallo-ocraceo per uno spessore massimo di 3 m; coperture loessiche delle stesse. *RISS* p.p..
- 

Alluvioni fluvioglaciali ciottolose grossolane, alterate in "ferretto tipico" per uno spessore generalmente superiore a 3 m, a ciottoli profondamente alterati di colore rosso-bruno; coperture loessiche delle stesse. *MINDEL*.

Caratteristiche geologiche di Massazza (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio presenta due ambienti prevalenti:

- le pianure alluvionali recenti del Torrente Ottina;
- le colline fluvioglaciali originate nelle fasi di glaciazione del Quaternario (in specifico delle Fasi di Riss e di Wurm-Riss) e incise dal Torrente Ottina.

Il nucleo principale di Massazza si sviluppa nelle pianure alluvionali recenti del Torrente Ottina. Nelle stesse aree è presente l'area industriale principale e le risaie più settentrionali di questo settore del Biellese.

Sui rilievi collinari sono presenti prevalentemente insediamenti agricoli-residenziali diffusi; inoltre, in posizione dominante il nucleo abitato principale, si trova il Castello di Massazza e una porzione della Riserva naturale orientata delle Baragge.

La composizione e l'esposizione dei terreni di Massazza è piuttosto uniforme, tale da favorire in generale lo sviluppo di agricolture intensive (foraggi, cereali). Nelle parti pianeggianti, grazie all'impermeabilità dei terreni superficiali (limi fluvioglaciali ferretizzati), si trovano terreni destinati a risaia dove viene coltivato il pregiato Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra i ca. 275 m s.l.m delle zone collinari nella parte N del territorio comunale (all'interno della Riserva naturale orientata delle Baragge) e i ca. 206 m s.l.m. delle pianure alluvionali a S presso Cascina Salengo.

## 2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Massazza sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Victimuli del Biellese, Salassi del Canavese, Taurini di Torino, ...).

Il nome di Massazza deriverebbe da *Mott*, antico termine di origine celto-ligure con il significato di "colle senza punta" (Motta in idioma italiano).

La storia del paese si lega prevalentemente all'antichissimo castello, forse proto insediamento umano in zona.

Il castello fu inizialmente degli Avogadro, signori di Massazza dal XIII al XIX sec. Nel 1404 Massazza e il feudo degli Avogadro passarono sotto il dominio del Conte Amedeo VIII di Savoia, famiglia la quale confermò il ruolo di signori del luogo agli Avogadro.

Nel XIX il castello fu ceduto dalla famiglia e subì alcuni passaggi di proprietà sino all'attuale della famiglia Cavallari.



*Castello di Massazza*

Massazza ha subito un'evoluzione socio-economica del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi dell'area biellese. Sino all'800 i rilievi collinari fluvio-glaciali e le pianure alluvionali furono intensamente sfruttate per attività di carattere agro-pastorale.

Con lo sviluppo industriale dell'area biellese le attività agricole vennero parzialmente abbandonate a favore dell'occupazione nel settore industriale.

Nel secondo dopoguerra, grazie alla favorevole ubicazione del centro, prossimo all'asse autostradale Torino-Milano e lungo una delle direttrici per Biella, si sono insediate attività commerciali e artigianali-industriali.

Negli ultimi anni, in conseguenza della crisi economica che ha investito l'area del nord ovest e il Biellese, queste aree sono state oggetto di politiche di valorizzazione di economie integrative, quali il turismo e l'agricoltura di qualità. In questa direzione Massazza prende parte a questa trasformazione con le pregiate coltivazioni del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese e la Riserva naturale orientata delle Baragge. La favorevole ubicazione logistica di Mottalciata potrà inoltre continuare a favorire l'insediamento di attività a carattere commerciale e produttivo.



*Risaie in Massazza*

## 3 TECNICA OPERATIVA

### 3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

<b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Massazza sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata del piano di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Massazza il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Biella), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

### **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G. e dall'analisi territoriale.

**Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

**Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Massazza e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

### 3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Massazza sono i seguenti:

- *Variante Parziale 8 al PRG Vigente* di Massazza – Norme Tecniche di Attuazione e Relazione descrittiva;
- *Variante Parziale 8 al PRG Vigente* di Massazza – Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al PRGC è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del PRGC è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N\_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

In alcuni casi, per necessità di completa identificazione della tipologia di ogni area, sono state introdotte nel campo "N\_SIGLA" alcune codifiche convenzionali in aggiunta a quelle già definite dal P.R.G.C.

- SP sinf: scuola dell'infanzia;
- SP sprim: scuola primaria;
- SP ch: chiesa ed attrezzature religiose;
- SP upa: uffici pubblici amministrativi e servizi pubblici;
- SP carabinieri: Caserma Arma dei Carabinieri;
- SP sport: attrezzature sportive;
- SP gp: giardini pubblici e parco giochi;

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

### 3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione della *Variante Parziale 8 al PRG Vigente* di Massazza ed in particolare il TITOLO III – CLASSIFICAZIONE DEGLI USI DEL SUOLO.

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate nelle *Tablelle 3.1 e 3.2*.

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale - SP			
Per gli insediamenti residenziali		Aree con attrezzature per l'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuola media dell'obbligo)	I
		Aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative)	?
		Aree per giardini e parchi gioco e servizi annessi, per attrezzature sportive, per la realizzazione di attrezzature ricreative d'uso collettivo (chioschi, spogliatoi, sedi di società sportive, locali di servizio o di ristoro,...	?
		Aree per parcheggi	?
Per insediamenti produttivi			?
Per gli insediamenti direzionali e commerciali			?
Aree per impianti urbani		Aree destinabili o destinate ad impianti cimiteriali, a pubbliche discariche controllate, ad impianti di depurazione, ad impianti tecnici eseguiti da enti pubblici	?
Aree per la viabilità	Aree destinate alla viabilità esistente ed in progetto		-

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Usi residenziali			
Nuclei di antica formazione NAF	Agglomerati urbani ove si riscontra la presenza maggioritaria di edifici dotati di valore storico – artistico e/o ambientale o documentario.	<p>Destinazioni proprie: le residenze e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi per attrezzi agricoli, laboratori di casa, ecc.), i servizi sociali ed attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo, le attività culturali e sociali, il commercio al dettaglio, gli esercizi pubblici, gli uffici, le attrezzature turistiche e ricettive.</p> <p>Destinazioni ammesse: residenza rurale con relative pertinenze e stalle, purché limitatamente alle preesistenti e ove non giudicate incompatibili con le attività residenziali; artigianato di servizio che si possa svolgere agevolmente anche in unità immobiliari di carattere residenziale</p> <p>Destinazioni in contrasto: l'artigianato di produzione, per il quale si ammette la permanenza dell'esistente.</p>	II ÷ III
Aree edificate AER	Parti del territorio urbano con prevalente destinazione residenziale, caratterizzate dalla presenza di lotti edificati, per lo più di recente formazione	<p>Destinazioni proprie: le residenze e le relative pertinenze funzionali (autorimesse, depositi per attrezzi agricoli, laboratori di casa, ecc.), i servizi sociali ed attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo, le attività culturali e sociali, il commercio al dettaglio, gli esercizi pubblici, le attrezzature turistiche e ricettive.</p> <p>Destinazioni ammesse: residenza rurale con relative pertinenze e stalle, purché limitatamente alle preesistenti e ove non giudicate incompatibili con le attività residenziali; artigianato di servizio che si possa svolgere agevolmente anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti.</p> <p>Destinazioni in contrasto: l'artigianato di produzione che sia giudicato nocivo e molesto.</p>	II ÷ III
Aree di completamento AC	Aree di norma non edificate, inserite negli insediamenti esistenti o in franchigia agli insediamenti esistenti, ma dotate di opere di urbanizzazione o con previsione di loro contemporanea realizzazione.	<p>Destinazioni proprie: le residenze e le relative pertinenze funzionali (autorimesse, depositi per attrezzi agricoli, laboratori di casa, ecc.), i servizi sociali e le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo, le attività culturali, gli esercizi pubblici, gli uffici, le attrezzature turistiche e ricettive.</p> <p>Destinazioni ammesse: artigianato non nocivo né molesto, di servizio alla residenza, che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti.</p>	II ÷ III

## Relazione descrittiva

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Aree di espansione AE	Aree non edificate esterne agli insediamenti o ai margini di essi, anche non completamente dotate di opere di urbanizzazione ma con previsione di loro contemporanea realizzazione	Destinazioni proprie: le residenze e le relative pertinenze funzionali (autorimesse, depositi per attrezzi agricoli, laboratori di casa, ecc.), i servizi sociali e le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo, le attività culturali, gli esercizi pubblici, gli uffici, le attrezzature turistiche e ricettive. Destinazioni ammesse: artigianato non nocivo né molesto, di servizio alla residenza, che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti.	II ÷ III
Usi produttivi			
Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano IPC	Parti del territorio comunale ove sono insediati impianti produttivi, industriali o artigianali.	Destinazioni proprie: impianti per attività produttive, industriali o artigianali, non nocive né moleste; uffici collegati alle attività, attrezzature e servizi sociali per gli addetti alla produzione, tettoie. Destinazioni ammesse: impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili, per tipologia edilizia, alle attività produttive (commercio all'ingrosso, magazzini di deposito, deposito di autotrasportatori), residenza per titolari o custodi (o che per ragioni di lavoro deve obbligatoriamente risiedervi)  Destinazioni in contrasto: le attività produttive escluse dalle destinazioni proprie.	IV ÷ VI
Nuovi impianti produttivi NIP		Destinazioni proprie: impianti per attività produttive, industriali o artigianali, non nocive né moleste; uffici collegati alle attività, attrezzature e servizi sociali per gli addetti alla produzione, tettoie. Destinazioni ammesse: impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili, per tipologia edilizia, alle attività produttive (commercio all'ingrosso, magazzini di deposito, deposito di autotrasportatori), residenza per titolari o custodi (o che per ragioni di lavoro deve obbligatoriamente risiedervi)  Destinazioni in contrasto: le attività produttive escluse dalle destinazioni proprie.	IV ÷ VI
Aree attrezzate di nuovo impianto A.A.A.		È ammessa la realizzazione di piccoli impianti artigianali con la residenza contestuale del titolare e/o custode.	IV

## Relazione descrittiva

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Usi terziari			
Attrezzature commerciali e direzionali esistenti ICE	Parti del territorio ove sono presenti attività commerciali e direzionali private	<p>Destinazioni proprie:  le attività commerciali, gli esercizi pubblici, i ristoranti, le attività artigianali di servizio che comportano la prestazione di servizi diretti all'utenza e che si possono svolgere senza difficoltà in ambienti di piccole dimensioni (parrucchieri, estetiste, sarti, calzolai, corniciai, ecc.), sedi per il credito, le assicurazioni, le imprese finanziarie, gli uffici amministrativi e tecnici e gli studi professionali, le attività associative e ricreative</p> <p>Destinazioni ammesse:  residenza del custode e/o del gestore</p>	III ÷ IV
Aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali (NIC)	Parti del territorio destinate all'insediamento di attività commerciali o direzionali, non legate funzionalmente con gli insediamenti residenziali (magazzini all'ingrosso, supermercati, sedia bancarie, autorimesse d'uso collettivo, ecc.)	<p>Destinazioni proprie:  le attività commerciali, gli esercizi pubblici, i ristoranti, le attività artigianali di servizio che comportano la prestazione di servizi diretti all'utenza e che si possono svolgere senza difficoltà in ambienti di piccole dimensioni (parrucchieri, estetiste, sarti, calzolai, corniciai, ecc.), sedi per il credito, le assicurazioni, le imprese finanziarie, gli uffici amministrativi e tecnici e gli studi professionali, le attività associative e ricreative, attività commerciali o direzionali, non legate funzionalmente con gli insediamenti residenziali (magazzini all'ingrosso, supermercati, sedia bancarie, autorimesse d'uso collettivo, ecc.)</p> <p>Destinazioni ammesse:  residenza del custode e/o del gestore</p>	III ÷ IV
Impianti privati per il tempo libero IPTL	Parti del territorio ove esistono o sono previsti impianti privati per il tempo libero (per attività sportive, ricreative, culturali, per lo spettacolo, per la musica, centri ippici, pesca sportiva, ecc.)	<p>Destinazioni proprie:  Costruzioni e attrezzature strettamente attinenti all'esercizio degli impianti ammessi.</p> <p>Destinazioni ammesse:  le abitazioni (per il custode o gestore), locali di ristoro, servizi igienici, e gestionali, comprese attività agricole collaterali, impianti turistici di tipo alberghiero ed extra – alberghiero</p> <p>Destinazioni in contrasto:  ogni altra destinazione non prevista dei due punti precedenti, compresa la destinazione d'uso a fini di residenza privata, fissa o stagionale, nonché i campeggi</p>	III

## Relazione descrittiva

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Usi agricoli			
Aree agricole marginali E1	Incolti produttivi e sterili, aree a pascolo raso con rocce e detriti	Destinazioni proprie: attività agricole produttive, con le attrezzature e le infrastrutture per lo stoccaggio, la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e per gli inerenti macchinari ed impianti e per il ricovero del bestiame Destinazioni ammesse: la residenza rurale	III
Aree a prato e prato – pascolo permanenti E2	Aree a prato e prato – pascolo permanente; aree destinate alla produzione foraggera, all'allevamento del bestiame ed alle attrezzature ed abitazioni agricole	Destinazioni proprie: attività agricole produttive, con le attrezzature e le infrastrutture per lo stoccaggio, la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e per gli inerenti macchinari ed impianti e per il ricovero del bestiame Destinazioni ammesse: la residenza rurale	III
Aree boscate E3	Boschi cedui e fustaie	Destinazioni proprie: bosco ceduo e fustaia Destinazioni ammesse: coltivazione industriale del legno, inserimento di aziende florovivaistiche con relative strutture	III
Terreni ad elevata produttività E4	Terreni utilizzati per seminativi e prati avvicendati o permanenti, per risaie, per colture industriali del legno, nonché aree incolte di recente dismissione dell'uso agricolo e recuperabili	Destinazioni proprie: attività agricole produttive, con le attrezzature e le infrastrutture per lo stoccaggio, la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e per gli inerenti macchinari ed impianti e per il ricovero del bestiame Destinazioni ammesse: la residenza rurale	III
Terreni a colture orticole e floricole o legnose specializzate E5	Colture orticole o floricole o fruttivicole (legnose specializzate), esistenti all'aperto o in serra, e nuovi terreni adibiti a tale uso	Destinazioni proprie: colture floricole, orticole all'aperto o in serra, con relative attrezzature di servizio, frutteti razionali a densità d'impianto normale, vigneti Destinazioni ammesse: la residenza rurale, l'inserimento di edifici attinenti alle attività complementari di stoccaggio, esposizione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti fruttivicoli, purché collegate ad attività aziendali agricole esistenti	III

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Aree libere interstiziali entro il territorio urbano	Aree di modeste dimensioni, lotti e appezzamenti compresi nel territorio urbano, attualmente sgombri da costruzioni e liberi da usi residenziali, produttivi, terziari o pubblici, esistenti o previsti.	A tali aree viene assegnata la destinazione d'uso di giardino, orto, prato, frutteto. Le aree stesse, se non incluse nei NAF, possono essere utilizzate per deposito di attrezzi, di legna ed altri materiali d'uso agricolo, o di ricovero per animali da cortile.	III

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree per impianti urbani: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche;
- Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (SP) per gli insediamenti residenziali, produttivi, direzionali e commerciali: la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di afferenza.

### 3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Massazza ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali, essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza (significativa o meno) delle attività commerciali e più in generale terziarie. Nello specifico le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di attività commerciali (bar, minimarket, ristorante, ...) risultano localizzate unicamente in Via Roma, in prossimità dell'incrocio semaforico. Le rimanenti aree residenziali (lungo la S.P. 230, Via Castello, Via Roma, Via Vallina, Via Casetti, Via Salussola e Via Valletti), caratterizzate essenzialmente da insediamenti residenziali, sono state invece classificate in Classe II.

L'area a servizi de gli impianti sportivi (Via Barbera) è stata inserita in classe III.  
L'area del consorzio agrario (ICE) è stata classificata Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della riserva naturale regionale "Riserva naturale orientata delle Baragge";
- area della chiesa Parrocchiale (SP ch) – Via Roma;
- area della Scuola dell'infanzia, giardini pubblici, municipio (Via Castello);
- cimitero;

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree IPC, NIC, NIP poste in Via Roma (su entrambi i lati) in prossimità dell'incrocio semaforico (meccanico, maglieria, ...);
- aree IPC, SP upa (deposito comunale) (aree in Via Castello);
- aree NIC, NIP, IPC e aree a servizi poste lungo la S.P. 230, in prossimità dell'intersezione con Via Martina (Centro revisioni veicoli, Euromaster pneumatici, La Casa delle Energie, ...);
- aree IPC, SP d (Via Martina);
- aree IPC, NIP, aree a servizi (meccanico, falegnameria, attività artigianali – Via Salussola, all'intersezione con Via Barbera);
- area IPC (Via Salussola);

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate sono le seguenti:

- aree IPC, ICE, IPC depuratore e relative aree a servizi (Fiat Professional, Piaggio New Team, Pizza Sì, Setterio attività produttive) (S.P. 230, al confine con il comune di Benna);
- aree IPC, NIP, SP d (S.C.A.I. Stampaggio componenti automobilistiche industriali, area ineditata – Via Martina);
- aree IPC, SP d (Recupero e commercio pallet – Via Salussola, lato S);
- aree NIP, SP d (area ineditata – Via Salussola, lato N);
- depuratore Cordar.

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

### 3.6 Fase III

La *Tabella 3.2* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
Aree AE (II), IPC, NIP (IV) (aree lungo la S.P. 230, all'intersezione con Via Martina)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AE (II), NIP, IPC, NIC, aree a servizi (IV – La casa delle energie, centro revisioni auto, ...) (aree lungo la S.P. 230, all'intersezione con Via Martina)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
NAF, AE (II), V5 (III), NIC (IV – inedificata) (Via Pista)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
Aree AE (II), SP\upa (deposito comunale), IPC (deposito) (IV) (Via Castello)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
Aree AC (II), NAF, AE, ICE (consorzio agrario) (III), NIP, IPC (IV – maglieria, ...) (aree lungo Via Roma, Via Salussola, Via Vallina)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
NAF, AE (II), E (III), IPC (IV – meccanico) (Via Roma, S dell'intersezione con Via Salussola)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AC (II), E (III), IPC (IV) (Via Salussola, a S dell'intersezione con Via Vallina)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
AE (II), E (III), IPC (IV) (Via Salussola, in prossimità dell'intersezione con Via Barbera)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)
Aree AE (II), IPC (III), aree IPC, NIP (IV – falegnameria, officina, deposito) (aree all'intersezione tra Via Salussola e Via Barbera)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 DGR 85-3802/2001)

*Tabella 3.2 – Interventi di omogeneizzazione*

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m<sup>2</sup> collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

L'area destinata a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- “Piazza Don Vigna” - denominata MCT01;

Tale area è riportata sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto” - Planimetria.

### 3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area della riserva naturale regionale "Riserva naturale orientata delle Baragge" (I) e l'area SP P\ d (VI) e le aree agricole adiacenti (III);
- l'area SP\ P\ gp\ upa\ sprim\ sinf (I – scuola materna, municipio, giardini pubblici) e l'area V5posta a N – W (III) (aree lungo Via Castello e Via Casetti);
- l'area del cimitero (Classe I) e le aree agricole adiacenti (III);
- le aree produttive poste lungo la S.P. 230, al confine con il comune di Benna (Classe VI) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree IPC, NIP, SP d (VI – S.C.A.I. Stampaggio componenti automobilistiche industriali) e le aree agricole circostanti (III) (Via Martina);
- l'area del depuratore Cordar (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree IPC (recupero e commercio pallet) NIP (area ineditata), SP d (VI) e le aree AC, AE, IPC, SP\ P\ gp\ sport (impianti sportivi) e agricole circostanti (III) (aree lungo Via Salussola);

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente, sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale.

### 3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi gli accostamenti critici:

- tra le aree NIP, IPC (Classe IV) e le aree AE (Classe II) (aree lungo la S.P. 230, in prossimità dell'intersezione con Via Martina);
- tra le aree NIP, IPC, NIC, SP P, SP d (IV – Centro revisione veicoli, la Casa delle Energie, ...) e le aree AE (Classe II) (aree lungo la S.P. 230, in prossimità dell'intersezione con Via Martina);
- tra l'area NIC (Classe IV –area ineditata) e le aree NAF, AE (Classe II) (Via Pista);
- tra le aree NIC, SP d (Classe IV) e le aree AE (Classe II) (aree lungo la S.P. 230, a S dell'intersezione con Via Martina);
- tra le aree IPC (deposito) e SP\upa (deposito comunale) (Classe IV) e aree AE (Classe II) (aree lungo Via Castello);
- tra l'area NIC, NIP (IV – maglieria) e le aree residenziali AE e AC (Classe II) (aree lungo Via Roma e Via Vallina);
- tra l'area IPC (Classe IV) e l'area AC (Classe II) (aree lungo Via Roma e Via Vallina);
- tra l'area IPC (Classe IV – meccanico) e le aree NAF, AE (Classe II) (aree lungo la S.P. 230, a S dell'intersezione con Via Salussola);
- tra l'area IPC (Classe IV – attività artigianale) e le aree AC (Classe II) (aree all'intersezione tra Via Salussola e Via Vallina);
- tra le aree IPC ( falegnameria) e NIP (Classe IV) e l'area AE (Classe II) (aree in Via Salussola);
- tra le aree IPC e NIP (Classe IV) e l'area AE (Classe II) (aree in Via Salussola);
- tra le aree IPC, SP gp (Classe IV) e l'area AE (Classe II) (aree all'intersezione tra Via Salussola e Via Barbera);
- tra le aree IPC (Classe IV) e l'area AE (Classe II) (aree in prossimità dell'intersezione tra Via Salussola e Via Barbera);

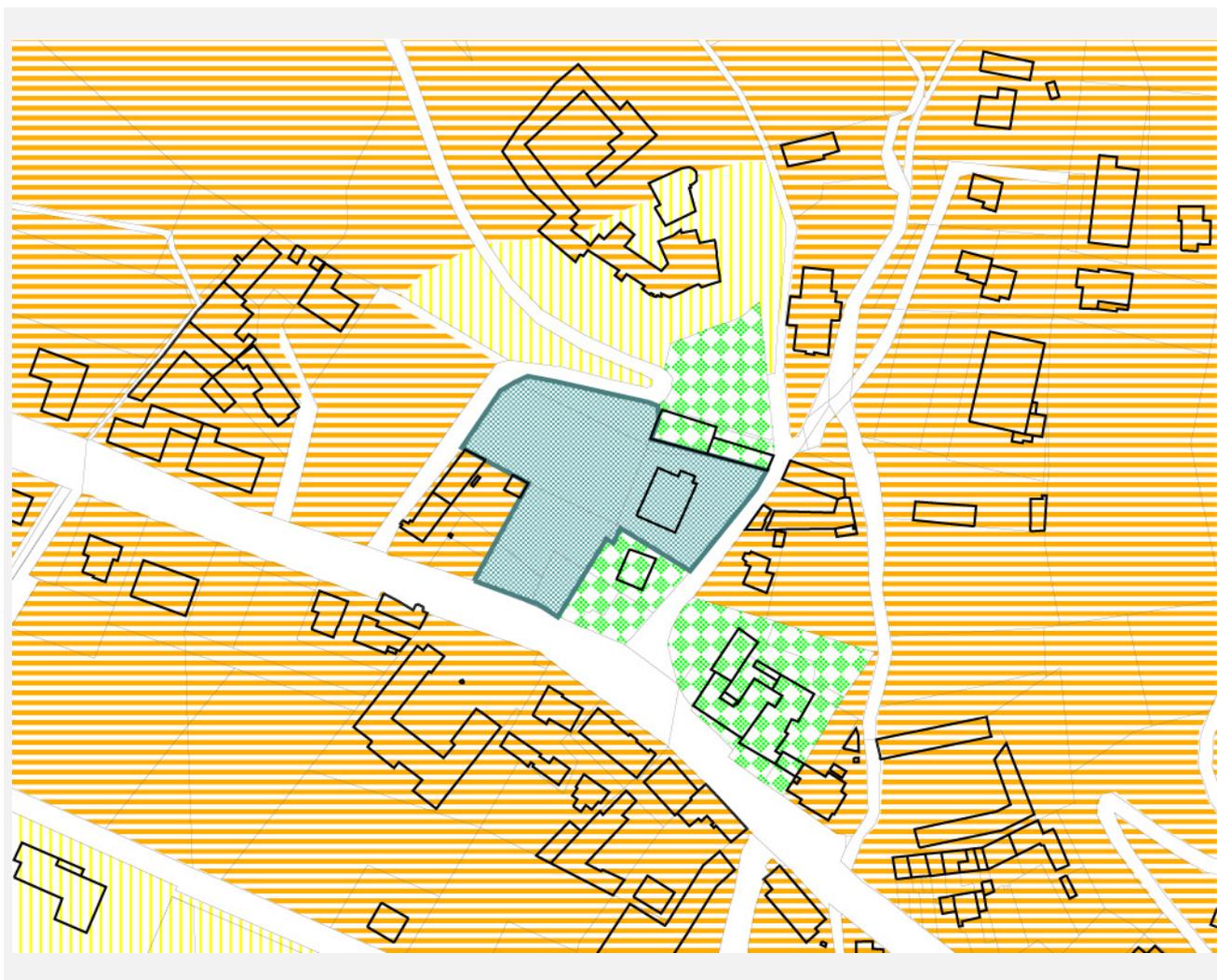
Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
AE, aree NAF, ICE (consorzio agrario), E (III)	Chiesa parrocchiale (I – Via Roma)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
Aree NAF, AE, NIP (maglieria), NIC (III)	SP P\gp\upa\sprim\sinf (I – scuola dell'infanzia, parco giochi, municipio)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
Aree IPC, depuratore, SP P\d (VI) (aree lungo la S.P. 230, al confine con il comune di Benna)	Riserva naturale orientata delle Baragge (I), SP P\d (II – Fascia cuscinetto), E (III), E (IV – Fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NIP, SP d (VI – area ineditata) (Via Salussola)	AE (III), E (IV – Fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
IPC (VI – recupero e commercio pallet,...) (Via Salussola)	AE, AC, IPC, E, SP P\gp\spot (IV – Fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )

Tabella 3.3 – Accostamenti critici residui.

## Appendice A

### Are destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500)



“Piazza Don Vigna” - denominata MCT01

## LEGENDA

### Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

## Appendice B

### Documentazione fotografica



Centro abitato  
Via Roma



Municipio e Castello  
Via Castello



Aree residenziali –  
artigianali  
S.P. 230 “di Massazza”



Aree residenziali –  
artigianali  
Via Salussola



Aree produttive  
S.P. 230 “di Massazza”



Aree artigianali  
S.P. 230 “di Massazza”



Aree agricole



Aree agricole

## Appendice C

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Fascia "Cuscinetto":** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice D

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

#### La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

## Relazione descrittiva

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

## Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

### **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

### **Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*", come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

## Appendice E

### Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

<b>Classi acustiche</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Superficie %</b>
I	1981090	16,6
II	231717	1,9
III	7836200	65,8
IV	852515	7,2
V	700220	5,9
VI	311019	2,6
<b>Totali</b>	<b>11912761</b>	<b>100</b>

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

## **Fattori di pressione ambientale**

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 2,8 % (332859 m<sup>2</sup>) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, ...) si estendono per complessivi 96516 m<sup>2</sup> (0,8 %).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Mottalciata sono la S.P.230 "di Massazza", la S.P. 320 "Massazza – Salussola" e Via Martina che lo attraversano rispettivamente per 3100 m, 2090 m e 1913 m circa.

## **Appendice F**

### **Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale**

Roletti Stefano Tecnico Competente in Acustica Ambientale riconosciuto dalla Regione Piemonte con <i>D.G.R. 42-16518 del 10/02/1997</i>
---